

TEATRO In scena a Taormina, "Atlantico" scritto e diretto da Enzo Siciliano

Nel nome di Strindberg

"Atlantico" è il nono testo teatrale di Enzo Siciliano, ma è quasi un nuovo esordio perché viene dopo una scommessa perduta, un abbandono. «Un anno fa ho lasciato la direzione artistica del Teatro di Calabria», dice il narratore e saggista romano, «per l'impossibilità di far convivere un buon lavoro drammaturgico con intrusioni clientelari e politiche divenute ingovernabili. La situazione oggi non è migliorata, perciò questa

nuova avventura la devo solo al coraggio di Gabriele Lavia e di Roberto Toni, che mi hanno convinto a misurarmi ancora con il palcoscenico, senza tante garanzie e con pochi mezzi». Infatti la "prima" di "Atlantico" avrà luogo il 25 agosto nel quadro della rassegna "Taormina Arte" diretta da Lavia, e per ora l'unica "piazza" sicura a parte il debutto è il teatro Niccolini di Firenze diretto da Toni.

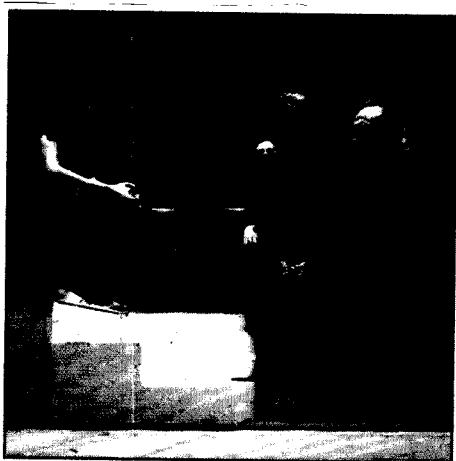
"Atlantico" appartiene a un genere di teatro da camera che Siciliano coltiva con tenacia da anni, convinto com'è che la scrittura teatrale possa rigenerarsi solo attenendosi alla sua natura di dibattito etico, affidato alla sostanza eversiva della parola pura. E aggiunge: «L'esempio di Strindberg

mi attira sempre di più. Del resto inscenare l'intreccio tra i dati di un'esistenza e il lavoro della memoria che li ricostruisce, li rende significativi, non è solo l'unica alternativa al teatro di tradizione, ma soprattutto alla spettacolarità esasperata di chi fa una patetica concorrenza alla televisione».

"Atlantico" presenta proprio un intreccio tra esistenza e memoria: i tre figli di un padre appena scomparso in una sciagura aerea sull'oceano, si riuniscono insieme col loro tutore per elaborare l'improvvisa "assenza" e, attraverso il ricordo, verificano anche il vuoto affettivo che ha fasciato tutt'intera la loro vita. L'assente diventa così il polo di una ricerca implacabile, quasi una terapia di gruppo, che sfocia per ciascuno dei protagonisti nell'amaro accesso a una speranza ipotetica e solitaria.

Ad incarnare le reciproche introspezioni di questi giovani tra i venti e i trent'anni saranno Giorgio Crisafi, interprete abituale dei drammi di Siciliano, Raffaella Azim, Antonella Fattori, Luca Della Bianca e Francesco Siciliano. La scena geometrica di Gianfranco Fini amplifica e razionalizza l'interiore inquisizione che impegna i personaggi. I costumi sono di Stefania Benelli e le musiche di Antonio Di Pofi. La regia è dello stesso autore, appassionato e trepido come alla vigilia di un debutto speciale.

MICHELE GULINUCCI



Francesco Siciliano, Raffaella Azim e Enzo Siciliano durante le prove di "Atlantico". Nelle altre foto: in alto, dittico del Poeta e della Musa, avorio del sec. V-VI e, in basso, testa dell'Apostolo Giovanni, mosaico del sec. XII